

FIMIT, GUIDATA DALL'EX A.D. DI SVILUPPO ITALIA, LANCIA UNO STRUMENTO D'INVESTIMENTO DEDICATO

Caputi (con Arpe) torna al turismo

*Il fondo si chiamerà Delta e sarà quotato
L'obiettivo è raccogliere 250 milioni
Le quote andranno anche al retail*

DI ANDREA BASSI

Massimo Caputi, l'ex amministratore delegato di Sviluppo Italia oggi a capo di Fimit, la sgr del gruppo Capitalia, torna al suo vecchio amore: il turismo. Quando era al vertice del gruppo pubblico aveva creato Italia turismo, la società poi in parte privatizzata (il gruppo Marcegaglia, Ifil e Banca Intesa ne avevano rileva-



Massimo Caputi

to il 49%), nata per razionalizzare gli asset del settore in portafoglio della spa di via Calabria. Ora con Fimit si prepara a lanciare Delta, un fondo d'investimento che opererà esattamente nello stesso settore di Italia turismo. Il fondo dovrebbe essere collocato, fermo restando il via libera della Consob, entro il 15 dicembre prossimo. Caputi punta a raccogliere circa 250 milioni di euro tra i piccoli risparmiatori. Già, perché le quote di Delta saranno vendute anche al retail, con un investimento minimo di 2 mila euro, attraverso tutte le filiali di Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire e, on-line, tramite Fineco. Dove investirà

Delta? Secondo quanto risulta a MF, Caputi e il suo team si sarebbero già candidati a rilevare diversi asset di pregio in vendita per tutto il paese e il closing di qualche operazione di rilievo potrebbe aversi già nei primi sei mesi del collocamento del fondo.

Fondo Delta, infatti, oltre l'obbligo di investire in asset turistici prevede anche precisi criteri per la selezione delle strutture da inserire in portafoglio, in modo da raggiungere l'obiettivo di rendimento a scadenza del 5% annuo.

Insomma, l'obiettivo sarebbe replicare le buone performance registrate dagli altri due fondi gestiti da Fimit. Per il **fondo Alpha** immobiliare, la gestione del primo semestre 2006 ha generato un risultato positivo pari a 13,9 mln di euro. Considerando anche gli esercizi precedenti, in circa quattro anni dall'opv di giugno 2002, il payback netto rispetto al prezzo di collocamento (2.600 euro) ammonta al 45,6%, pari a 1.186,5 per quota. Il valore complessivo netto (nav) del Fondo è passato (al netto dei proventi distribuiti a marzo 2006 per complessivi 12,5 mln di euro) da 390 mln del 31 dicembre 2005 a 391,3 mln del 30 giugno 2006. Per il **fondo Beta** immobiliare, collocato a ottobre 2005, la gestione del primo semestre 2006 ha generato un risultato positivo per 14,1 mln. Il valore complessivo netto (nav) del fondo, che al 31 dicembre 2005 era pari a 329,8 mln, dopo la distribuzione di proventi per complessivi 45,2 mln avvenuta a marzo 2006, è passato a 298,7 mln al 30 giugno 2006. (riproduzione riservata)

**L'OFFERTA
ENTRO
IL 15
DICEMBRE**

